

# INFORMA



## LEGGE DI RIFORMA DEL TERZO SETTORE: IMPORTANTI NOVITÀ

2: L'Auser è sempre più verde

4: Tutti per uno al Navile

5: Ambulatorio Auser di Borgomanero

6: Si estende sul Tirreno Cosentino la rete della Banca del Tempo

7: Lo Sportello Welfare di Camuno Sebino

8: La scrittura è parte di me



|                                      |   |           |
|--------------------------------------|---|-----------|
| <b>EDITORIALE</b>                    | Legge di riforma del terzo settore: importanti novità                         | <b>1</b>  |
| <b>FOCUS</b>                         | L'Auser è sempre più verde  | <b>2</b>  |
| <b>AUSER RACCONTA</b>                | Tutti per uno al Navile   | <b>4</b>  |
|                                      | Il piccolo esercito di medici volontari dell'Ambulatorio Auser di Borgomanero | <b>5</b>  |
|                                      | Si estende sul Tirreno Cosentino la rete della Banca del Tempo                | <b>6</b>  |
|                                      | Lo Sportello Welfare di Camuno Sebino   | <b>7</b>  |
| <b>VI RACCONTO<br/>LA MIA STORIA</b> | La scrittura è parte di me  | <b>8</b>  |
| <b>LA VOCE DELLE DONNE</b>           |   | <b>9</b>  |
| <b>SPAZIO<br/>AI CORRISPONDENTI</b>  |   | <b>10</b> |
| <b>NOI AUSER</b>                     |   | <b>13</b> |

Direttore responsabile  
**GIUSY COLMO**

Hanno collaborato a questo numero  
**ANNALISA BOLOGNESI, MARIOLINA CADEDDU,  
GIUSY COLMO, ENZO COSTA, MARICA GUIDUCCI,  
LILIANA NERI, VILMA NICOLINI,**

Direzione, redazione, amministrazione

**Via Nizza, 154 - 00198 Roma  
Tel. 068440771 - Fax 068440777  
ufficiostampa@auser.it  
www.auser.it**

**f facebook.com/auser.it t twitter.com/AuserNazionale**

Impaginazione e stampa

**O.GRA.RO. Roma**

Editore

**AUSER NAZIONALE - ONLUS**

*Il murales di copertina è  
opera dello street artist  
Banksy, realizzato a  
Betlemme in Palestina  
nel 2007*

Aut. Trib. N. 00195/91 del 09/04/91  
Distribuzione gratuita

# Legge di riforma del terzo settore: importanti novità

Enzo Costa, presidente nazionale Auser

Scrivo questo editoriale quando il disegno di legge delega per la riforma del terzo settore entra finalmente in assemblea al Senato, ci arriva dopo un percorso tormentato che ha visto la I Commissione cambiare testo almeno tre volte, con un'alternanza di segnali di indirizzo spesso fortemente contraddittori tra loro. È un testo molto diverso da quello originario prodotto dal Consiglio dei Ministri, è cambiato grazie all'impegno del Forum del Terzo Settore e delle tante associazioni che in questi anni ci hanno lavorato con impegno e determinazione. Nelle ultime settimane erano giunti segnali incoraggianti di accordo tra il relatore e il Governo, tali da far affermare a tanti che nella seduta del 23 marzo il testo sarebbe stato esitato con un accordo sostanziale che avrebbe consentito un passaggio rapido alla Camera e finalmente messo nelle condizioni il Governo di emanare il ddl. Purtroppo la seduta del Senato è stata interrotta per mancanza del numero legale e aggiornata al 30 marzo, un altro rinvio dopo che erano stati esaminati i primi 7 articoli e di cui sei anche votati.

Un altro rinvio caratterizzato da una discussione che non accenna a spegnersi, nel testo c'è troppa impresa "sociale" e poca promozione del profilo associativo e partecipativo, poi l'ultimo emendamento presentato dal Governo che istituisce la "Fondazione Italia Sociale" con una dotazione iniziale di un milione di euro ha contribuito a scaldare gli animi, in tanti chiedono chiarezza.

Ma vediamo quali sono le novità registrate nelle ultime ore: nell'art. 1 si specificano meglio le finalità e l'oggetto del ddl; nell'art. 3 si rafforza il criterio di trasparenza e di pubblicità dei bilanci e dei compensi agli amministratori e ai dirigenti; nell'art. 4 si riconoscono e valorizzano le reti associative di secondo livello; nell'art.

5 si inserisce il concetto di status del volontario e scompare la specificità delle organizzazioni di "soli" volontari, si introducono, finalmente, criteri e limiti relativi al rimborso spese delle attività dei volontari, in aula durante il dibattito si sentono per la prima volta interventi che si dichiarano non contrari a rimborsi spese forfettari a fronte di un tetto annuo contenuto. Viene assunto dal Governo un ordine del giorno presentato da GRANAIOLA, GUERRA, LO GIUDICE, DIRINDIN, BIANCO, BERTUZZI, PIGNEDOLI, VACCARI che dice "le associazioni di volontariato si trovano spesso ad affrontare gravosi adempimenti per la tenuta di scontrini anche di piccolissimo valore per giustificare in modo analitico i rimborsi spese di modica entità che riconoscono ai volontari; ferma restando la gratuità dell'azione del volontariato e la necessità di non confonderla in alcun modo con attività di prestazione lavorativa, impegna il Governo a valutare la possibilità di riconoscere, a fini di semplificazione degli adempimenti, rimborsi forfettari su base annua di modica entità, e in ogni caso proporzionale all'impegno, costante o saltuario, del volontario, nonché frazioni di anno in cui l'attività di volontariato si svolge."

Inizia a farsi strada la posizione sostenuta per anni da Auser, cade un tabù, si apre una nuova visione del volontariato aperto alla partecipazione di tutti, scuola di senso civico e dei valori della solidarietà e della sussidiarietà, attività da promuovere per tutte le età. Si superano gli osservatori nazionali e si istituisce il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, si uniformano i registri regionali e nazionali.

L'art. 6 apre all'impresa sociale, forse in maniera troppo disinvolta, gli ultimi emendamenti inseriscono il vincolo alle attività che devono essere

rivolte al conseguimento dell'oggetto sociale, anche se si continua a cercare di individuare i settori in cui l'attività svolta è riferibile genericamente a quella di impresa rischiando di creare una grande confusione con le attività della promozione sociale, su questo punto serve più chiarezza non si può passare alla fase dei decreti delegati con questa ambiguità, si rischia di cancellare un paio di secoli di storia del nostro paese.

L'art. 7 è interamente dedicato alla vigilanza, monitoraggio e controllo, la parola chiave è trasparenza e bilancio sociale; L'art. 8 parla di servizio civile universale; L'art. 9 delle misure fiscali e di sostegno economico con l'istituzione presso il Ministero del Lavoro di un fondo destinato a sostenere le attività del Terzo Settore, infine come ricordato in apertura un emendamento del Governo istituisce la "Fondazione Italia Sociale" ciliegina sulla torta messa su una riforma che ha ben due anni di gestazione, solo leggermente ammorbidita nell'ultima formulazione ma chiaramente un centro di potere economico nelle mani della Presidenza del Consiglio, l'impressione è che farà discutere a lungo e, se ne verrà forzato il passaggio, il rischio è quello di indebolire l'intera riforma. Questo è quanto sta succedendo nell'iter della riforma del Terzo Settore, ma in questi ultimi mesi siamo riusciti a concretizzare un'altra aspettativa per cui l'Auser ha lavorato a lungo: una proposta di legge per l'invecchiamento attivo, è stata depositata il 18/1/16 dai deputati: PATRIARCA, LENZI, CAPONE, AMATO, BENI, PAOLA BOLDRINI, BURTONE, CARNEVALI, CASATI, D'INCECCO, GRASSI, PATRIZIA MAESTRI, MURER, PIAZZONI, GIUDITTA PINI, SBROLLINI, a loro va il sociale e le iniziative di formazione permanente" parla della nostra attività definendola di utilità sociale e in-

serendola a pieno titolo nelle misure atte a governare il cambiamento demografico che è in corso. All'art.3 introduce il diritto per il volontario anziano occupato nei progetti di pubblica utilità ad avere un buono pasto e altre agevolazioni culturali, ricreative, formative o per la mobilità dagli enti istituzionali. Un altro piccolo passo per infrangere il tabù del forfettario contenuto, un passo importante verso la semplificazione dei rimborsi spese, si parla inoltre di formazione permanente e di prevenzione e benessere. La proposta di legge sull'invecchiamento attivo verrà presentata a Lucca durante il Festival del Volontariato il 16 Aprile lo faremo insieme a

Ada e Antea e naturalmente con l'onorevole Edoardo Patriarca, dovremo poi lavorare tutti perché da proposta diventi in tempi brevi legge. Questa l'attività politica che ci ha visti impegnati in questi ultimi mesi, continueremo il lavoro con convinzione e determinazione. Nei prossimi mesi dovremo iniziare a preparare il Congresso che vedrà tutta l'Auser impegnata dalla fine di quest'anno alla prossima primavera, sarà un congresso importante perché la nostra discussione cadrà in un periodo di profondo cambiamento, sarà un congresso che dovrà segnare una svolta della nostra associazione sia politica che organizzativa. Arriviamo all'ap-

puntamento congressuale con una mole di lavoro svolto notevole, dalla definizione del nostro progetto sociale, alla conferenza di organizzazione, dal nuovo applicativo informatico, al primo bilancio sociale accompagnato dalla pubblicazione delle buone pratiche, alla nuova campagna di comunicazione, alla stesura della storia dei nostri primi venticinque anni! Oltre a tutta l'enorme e preziosa attività che le nostre strutture territoriali quotidianamente mettono in atto. Sarà un periodo ricco di lavoro e speriamo anche di soddisfazioni. Anche se lo leggerete in ritardo vadano a tutti voi e alle vostre famiglie i migliori auguri di Buona Pasqua.

## L'Auser è sempre più verde

*Marica Guiducci, presidenza nazionale Auser*

L'esperienza ci insegna che sempre più la ricerca della giustizia sociale non può essere dissociata della sostenibilità ambientale. Se il suolo, l'acqua e l'aria che respiriamo sono inquinati, se i rifiuti assediano le città inevitabilmente pochi privilegiati avranno una condizione di vita salubre e accesso al cibo di qualità. Per tutti gli altri le disegualanze

non potranno che aumentare. Ogni essere umano ha diritto a vivere in un ambiente non contaminato da veleni e da rumori e ad avere un'alimentazione sana ed equilibrata. Ma sappiamo bene che tutto ciò non avviene. Vi sono intere popolazioni, e per rimanere in Italia, milioni di persone, che patiscono per un'alimentazione scarsa e malsana o per

malattie da inquinamento ambientale. Oggi l'egemonia della questione ecologica è riconosciuta, pur tra titubanze tattiche e interessi nazionali, da quasi tutte le istituzioni europee e internazionali. E non dovrebbe stupire l'audacia dell'Enciclica "Laudato si", con la quale il papa insiste sullo stretto legame tra la povertà, i problemi sociali e quelli ambientali.







Montebelluna (Tv). I volontari del progetto "Orti solidali"

Anche l'Auser, nel corso degli anni, ha acuito la sensibilità verso l'ambiente con tante attività e progetti dedicati al riciclo, al recupero alimentare, al risparmio energetico e alla coltivazione di giardini e di orti. Luoghi di comunità, nei quali si svolge un'attività fisica rigenerante in contatto con la natura e, al contempo, ci si incontra e si intessono relazioni. Quello degli orti didattici, urbani e sociali è un fenomeno in piena espansione nell'Auser come in tutto il paese. L'Istat rivela che 59 capoluoghi di provincia hanno già assegnato ai cittadini aree urbane incolte da curare per un totale di 18 milioni di orti e 3,3 milioni di metri quadrati di terreno. E' soltanto la punta dell'iceberg del desiderio diffuso di riappropriarsi di un rinnovato rapporto tra la vita quotidiana e la natura. Comitanti civici, associazioni, gruppi di cittadini si organizzano per "adottare" aree verdi ed esprimere, in questo modo, il proprio impegno verso la comunità. D'altra parte, la coltivazione è un'attività che si presta a molteplici scopi. Pensiamo agli orti nelle scuole, all'importanza ai fini didattici di avvicinare le giovani generazioni alla consapevolezza del valore dell'ambiente. Perché la terra non è solo generatrice di prodotti agricoli. E' maestra di sostenibilità: ci insegna costanza, impegno, rispetto dei cicli naturali, etica della convivenza. Una frontiera tutta da sperimentare è la coltivazione di orti nelle case di riposo. In questi spazi

delimitati, l'orto ha un grande potenziale per le persone anziane residenti, in termini di attività da svolgere all'aria aperta, di stimolazione sensoriale, di accrescimento del senso di comunità, di produzione di cibo biologico da destinare all'alimentazione, C'è poi la dimensione della riqualificazione urbana. Gli orti e i giardini come riscatto dal degrado in cui versano tanti quartieri periferici. Uno strumento urbanistico, per rigenerare le città, per sottrarre spazi all'incuria, alla marginalità, al controllo della microcriminalità, alle speculazioni edilizie e trasformarli in luoghi vissuti dalle persone nei quali si può costruire un senso di identità e di appartenenza al tessuto sociale. L'Auser ha avviato un nuovo progetto che ha come primo obiettivo di tracciare la mappa degli orti e degli spazi di verde pubblico coltivati dai nostri volontari. L'idea è quella di far conoscere e valorizzare ciò che facciamo ma anche di andare oltre. Di rilanciare un impegno dell'Auser a tutto campo per la sostenibilità ambientale, per investire in un modello culturale alternativo fondato su una prospettiva di sviluppo sociale e ambientale sostenibile. Il nostro orizzonte è una società più giusta ma anche più sana e godibile. Una società che vogliamo contribuire a rendere più umana, solidale, inclusiva e vicina ai veri bisogni delle persone nell'ambiente in cui vivono. Tutti noi siamo chiamati a impegnarci con determinazione nella difesa del pia-

neta con stili di vita improntati al consumo consapevole, alla tutela dei beni comuni e al risparmio energetico. Anche l'Auser può fare la sua parte e attraverso le Buone Pratiche contribuire a correggere le storture ambientali che generano disegualianza e malessere sociale. Gli ambiti di intervento sono vari e su molti di essi abbiamo già consolidato competenze ed esperienza.

- La riduzione degli scarti attraverso la raccolta, la riparazione e il riciclo di prodotti e utensili inutilizzati.
- Il recupero solidale di alimenti da destinare a chi ne ha bisogno attraverso la consegna a domicilio o mense sociali. Ogni anno, in Italia, 6 milioni di tonnellate di cibo vengono scartate per un valore di 12 miliardi di euro.
- La sostenibilità del cibo che mangiamo è un tema ricco di implicazioni: la socialità e la convivialità, la memoria delle tradizioni locali, ma anche la salute e la salvaguardia della biodiversità.
- La destinazione a fini sociali di aree verdi, edifici dismessi, terreni demaniali e requisiti alle mafie.
- La mobilitazione in favore per l'ambiente. Come è stato nel 2011 con l'adesione al referendum che fermò la privatizzazione dell'acqua e come sarà con il referendum del 17 aprile 2016 per vietare il rinnovo delle concessioni estrattive di gas e petrolio per i giacimenti entro le 12 miglia dalla costa italiana.

L'Auser può dare attraverso il "saper fare" e la sua creatività progettuale un vitale contributo alla costruzione di società ecosostenibili. Tuttavia dobbiamo imparare a imparare l'uno dall'altro. Le Buone Pratiche dell'Auser hanno origine dalla libera scelta di volontari e cittadini di "fare insieme" per obiettivi comuni. E' questa la forza della rete, il "fare insieme" per arricchire e stabilizzare le esperienze e trasformarle in attività strutturali di tutta l'associazione. Per proseguire in questa direzione dovremo sempre più in futuro alimentare la conoscenza diretta delle nostre attività innovative, che più favoriscono il benessere delle persone, attraverso gemellaggi e viaggi "studio".

# Tutti per uno al Navile

## A Bologna i cittadini in campo per la cura del Bene Comune

*Annalisa Bolognesi*

Coinvolgere tutti i cittadini, anche quelli più fragili, nella cura del Bene Comune. E' questo l'obiettivo del progetto di cittadinanza attiva "Tutti per uno al Navile", promosso dall'Auser di Bologna in collaborazione con l'amministrazione comunale, il quartiere Navile e numerose realtà associative operanti sul territorio. Sede operativa del progetto Piazza dell'Unità, cuore della Bolognina. Un luogo tra i più "difficili" della città, che, purtroppo, ultimamente è balzato sempre più alle cronache per situazioni di emergenza legate al degrado e alla microcriminalità. E' proprio qui che tutti i martedì e giovedì i volontari dell'Auser, affiancati dalle altre associazioni operanti nel territorio, scenderanno in campo per prendersi cura della zona, promuovendo nel contempo la partecipazione attiva di tutti gli abitanti del quartiere.

Azioni e iniziative che rientrano appieno nell'importante percorso avviato dall'amministrazione comunale e dalle istituzioni locali per migliorare e sviluppare una zona complessa, ma anche ricca di cultura e di stimoli. "Da tempo il Comune di Bologna, assieme al Quartiere, sta portando avanti un percorso mirato a far fronte all'emergenza legata al degrado anche attraverso la partecipazione attiva dell'intera cittadinanza – sottolinea il Presidente del Quartiere, Daniele Ara – in questo contesto il volontariato ha una forza fondamentale per stimolare la coesione e la partecipazione civica e aiutarci così a far rinascere una zona che è oggi tra le più giovani e multietniche della nostra città". Tante le attività previste nell'ambito del progetto. Dalla sperimentazione di nuove forme di servizi a favore degli anziani e dei cittadini più fragili e bisognosi; alla promozione di iniziative di socialità e cittadinanza attiva attraverso il coinvolgimento

dei richiedenti asilo; ad azioni di cura, pulizia e piccola manutenzione di alcune aree della zona particolarmente esposte all'abbandono. Ma non finisce qui. Grazie infatti alla collaborazione dello psicologo Francesco Campione e della scrittrice Cira Santoro verranno realizzati sul territorio anche percorsi narrativi e autobiografici, mirati a raccogliere storie e testimonianze degli anziani

parte e sentirsi parte integrante della comunità – spiega il Presidente di Auser Bologna, Secondo Cavallari – Ed è proprio questa l'idea che sta alla base di questo progetto: quella di un welfare generativo di bene comune, dove ogni cittadino, anche quelli più deboli e fragili, possa, secondo le proprie possibilità, donare parte del proprio tempo e delle proprie capacità agli altri e alla collettività intera".



che abitano la zona, per scoprirne i cambiamenti e le evoluzioni negli anni. Mentre il Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna supporterà il progetto attraverso percorsi formativi rivolti ai volontari di Auser e delle altre associazioni coinvolte per sviluppare e promuovere le loro capacità di ascolto e di cura della comunità. "In un contesto, come quello che stiamo ormai da tempo vivendo, di grandi cambiamenti sociali e aumento dei bisogni è fondamentale incentivare la fiducia dei cittadini in se stessi e nelle proprie capacità, accompagnandoli e valorizzandoli, affinché ognuno possa fare la propria

Obiettivi importantissimi, che certamente necessitano del più ampio coinvolgimento e impegno di tutti gli attori del territorio, dalle Istituzioni, al terzo settore, ai negozianti, alla cittadinanza intera.

Per questo Auser chiama a raccolta tutti i cittadini del quartiere (ma anche delle altre zone della città) perché prestino una piccola parte del proprio tempo in favore di questo importante progetto, prendendosi cura del bene comune e della propria comunità. Per diventare volontari, o semplicemente richiedere informazioni, basta chiamare Auser Bologna al numero 051 6352911 oppure mandare un'e-mail a [info@auserbologna.it](mailto:info@auserbologna.it)



# Il piccolo esercito di medici volontari dell'Ambulatorio Auser di Borgomanero

*Giusy Colmo*

Chi varca la soglia di questo Ambulatorio può avere a disposizione il neurologo, l'oculista, la ginecologa, il pediatra, l'urologo, il cardiologo e



tanti altri, in tutto 22 medici specialisti, in più una psicologa, infermieri, avvocati, esperti di amministrazione sanitaria, una tecnica di anatomia patologica e due tecnici di cardiologia. E' il piccolo esercito della solidarietà che anima, ormai da qualche anno, l'Ambulatorio Polispecialistico dell'Auser Volontariato di Borgomanero, cittadina piemontese di 21.000 abitanti in provincia di Novara.

L'Ambulatorio ha sede nella struttura comunale di Auser Centro Incontri Anziani dove hanno potuto trovare posto anche strumenti quali l'ecografo multifunzionale, l'elettrocardiografo e il misuratore Holter. Tutto per offrire all'utenza un servizio ampio, serio, efficiente e garantito.

Ogni giorno presso l'Ambulatorio Auser trovano risposte a dubbi e problemi di salute, una media di circa dodici utenti. Sono cittadini in diffi-

coltà economiche, anziani con il minimo di pensione, immigrati, persone senza fissa dimora.

Tutte le prestazioni sanitarie, dalle visite agli esami strumentali, sono del tutto gratuite "con un immediato e concreto risparmio sia per il paziente che per la sanità pubblica" sottolineano all'Auser di Borgomanero. Tutti i medici ed il personale che ruota negli spazi del Poliambulatorio sono volontari, molti primari in pensione, persone con anni di esperienza ed una lunga preparazione alle spalle e con il desiderio di essere utili al prossimo.

Uno dei punti di forza di questo Ambulatorio solidale firmato Auser, è la stretta e fattiva collaborazione con i medici di famiglia ben contenti di poter contare su una

struttura in grado di fornire prestazioni specialistiche ed esami di immediata esecuzione, soprattutto per quei pazienti che non necessitano di ricovero immediato.

Al centro di ogni intervento c'è il rispetto per la persona, con un'attenzione particolare per i "casi sociali". Niente estenuanti liste d'attesa. "Collaborando con i medici di famiglia e la Asl – ribadiscono all'Auser di Borgomanero – si concretizzano più obiettivi come quello di ridurre gli accessi inappropriati al pronto soccorso e di conseguenza la riduzione dei ricoveri e i costi della degenza". Negli ultimi anni l'Ambulatorio Auser di Borgomanero è diventato punto di riferimento di oltre 400 immigrati richiedenti asilo del territorio che non sono ancora in possesso del codice fiscale ed hanno difficoltà ad accedere alle cure sanitarie.

Partito in sordina, l'Ambulatorio ha

lavorato in silenzio per lungo tempo, la svolta è arrivata nel dicembre del 2015 quando l'Azienda Sanitaria di Novara si è accorta di questa bella esperienza e ha deciso di sostenerla. Nell'ambito del programma Aziendale delle attività ambulatoriali distrettuali 2016-2018, nell'ottica di favorire l'inclusione sociale e sanitaria di persone a rischio di emarginazione, ha ritenuto di diffondere con una campagna di comunicazione adeguata i servizi forniti da questo Ambulatorio gestito dai volontari Auser.

Così con la sinergia dell'amministrazione comunale, dell'azienda sanitaria locale e di altri soggetti istituzionali, il Poliambulatorio Auser di Borgomanero è diventato un fiore all'occhiello dell'intero territorio. Una risorsa importante in grado di dare competenti risposte sanitarie ad una comunità che quotidianamente si trova ad affrontare il disagio e la sofferenza di tante persone che chiedono aiuto.

**Ambulatorio Polispecialistico Auser Borgomanero.**

**Per prenotazioni telefonare allo 0322-841903 o al Numero Verde del Filo d'Argento Auser 800-995988 dalle 9.00 alle 12.00**



# Si estende sul Tirreno Cosentino la rete della Banca del Tempo

*Liliana Neri, responsabile della comunicazione circolo Auser Paola*

Prosegue il progetto "Costruire relazioni e solidarietà" nell'ambito del bando "Volontariato 2013", sostenuto dalla Fondazione con il Sud, che il circolo Auser di Paola dal mese di gennaio 2015 sta realizzando in sinergia con le istituzioni locali, il Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dell'Università della Calabria e altre sette associazioni di volontariato.

Il progetto, nato con l'obiettivo di prevenire situazioni di isolamento e di potenziale esclusione sociale in particolare delle fasce più deboli (anziani, donne, immigrati, disabili, indigenti) attraverso l'istituzione di una Banca del Tempo, sta suscitando sempre più interesse su cittadini, enti sociali e istituzionali che hanno intravisto nello scambio di tempo un'opportunità per incrementare i rapporti interpersonali e ridurre i margini di disagio sociale. La Rete, così, a due terzi del periodo di realizzazione del progetto, si è estesa sul Tirreno cosentino acquisendo nuovi aderenti (associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e Istituzioni

scolastiche) con cui sono stati avviati rapporti di collaborazione attraverso la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa, tanto da acquistare, oltre a un valore sociale, anche un valore educativo.

Fondamentale è stato l'apporto di risorse umane volontarie, specie per far comprendere a coloro i quali si sono avvicinati per la prima volta al programma di scambio quanto sia importante utilizzare bene il proprio tempo, l'unico bene che tutti possediamo in egual misura e che ci mette tutti sullo stesso piano, ricchi e poveri, professionisti e non, giovani e anziani, autoctoni ed extracomunitari. Solo per la gestione degli sportelli (a Paola, ad Amantea, a Fuscaldo) sono stati coinvolti una quindicina di volontari tra operatori di sportello, segretari e mediatori culturali. Circa 120 le ore di attività svolte e una cinquantina gli aderenti correntisti, nella maggior parte donne e pensionati, in numero inferiore giovani e immigrati. La gamma delle prestazioni e delle offerte è stata molto vasta. Le attività finora maggiormente scambiate sono state:

lezioni di inglese - informatica di base - informatica avanzata - compagnia ad anziani - giardinaggio - lavori di manutenzione domestica - piccoli lavori di idraulica.

Certo la Banca del Tempo non risolverà tutti i problemi, ma ci darà la possibilità di rafforzare le reti di vicinato e di prossimità, valorizzare la solidarietà e le esperienze personali, potenziare i luoghi destinati ad essere sul territorio punti di riferimento per occasioni di incontro fra anziani, donne, generazioni diverse, disabili, immigrati ed extracomunitari, ridurre le disuguaglianze e la solitudine, risolvere piccoli problemi economici senza l'utilizzo del denaro. Sono questi i principali obiettivi che l'Auser e la Rete intendono perseguire. Per questi motivi è nostra intenzione dare continuità al progetto anche dopo la sua conclusione estendendo l'iniziativa in altri contesti dove è più forte il disagio e lo stacco sociale, coinvolgendo quindi altre associazioni, altre scuole, le parrocchie, gli enti pubblici e privati del Tirreno cosentino e di tutta la provincia di Cosenza.





# Lo Sportello Welfare di Camuno Sebino



A conferma del ruolo importante svolto dall'Auser nella gestione del progetto di Telefonia Sociale "Filo d'Argento" è maturata, nel corso del 2015, per iniziativa della Direzione dell'ASL Vallecasonica Sebino la proposta di affidare ad Auser la gestione dello Sportello Welfare integrando l'attività prestata dal personale dell'ASL. Questa richiesta fonda le sue ragioni sulla più che decennale collaborazione con la Regione Lombardia per la sperimentazione della Telefonia Sociale ma, innanzitutto per la fattiva collaborazione fra l'ASL di Vallecasonica e l'Auser, durante la gestione di progetti quali: emergenza caldo; contrasto al gioco d'azzardo patologico; contrasto alla violenza nei confronti delle donne; formazione dei volontari sui suddetti progetti.

A questa proposta l'Auser ha risposto positivamente, consapevole del ruolo delicato che i volontari sono chiamati a svolgere in una struttura complessa, impegnata fra l'altro in una fase di trasformazione da ASL (Azienda Sanitaria Locale) ad ASST (Azienda Socio Sanitaria Territoriale). Anche la scelta dello Sportello Welfare, quale campo di lavoro integrato,

costituisce il riconoscimento all'impegno espresso dai volontari Auser sia attraverso l'esperienza diretta di accoglienza delle varie forme di fragilità presenti nelle famiglie, sia attraverso la partecipazione ai momenti formativi e di confronto che il Comprensorio organizza. Si è pertanto lavorato alla scrittura di una convenzione che all'Art. 1 recita: *"L'ASL affida all'Auser lo svolgimento delle attività relative all'accoglienza diretta e telefonica dei cittadini che accedono allo Sportello Welfare"*. E' così che nel dicembre scorso, completata la stesura della convenzione, il Direttore Generale dott. Renato Pedrini ha firmato il decreto di avvio del progetto. Il primo impegno è stato quello di programmare in modo integrato tra ASL e Auser due giornate di formazione, avvenute il sette e l'otto gennaio 2016, a cui hanno partecipato undici volontari e tre dirigenti Auser. L'avvio del servizio è avvenuto nella giornata di lunedì undici gennaio 2016.

All'entrata del quarto piano della sede ASST (ex ASL) di Breno, in via Nissolina 2, è situato lo Sportello Welfare dove i volontari Auser, in stretto collegamento con personale

dell'ASST (ora subentrata all'ASL di Vallecasonica Sebino), hanno il compito di rispondere alle richieste delle persone che si rivolgono ai servizi socio sanitari territoriali. Sono undici i volontari che ogni giorno lavorativo si alternano allo sportello dalle otto e trenta fino alle diciassette e trenta. E' un impegno non indifferente, che però riteniamo importante allo scopo di rendere più facile l'accesso ai servizi da parte delle persone, in particolare di quelle fragili. L'Auser farà del suo meglio per contribuire affinché i cittadini, che si recano allo Sportello o chiamando il numero verde gratuito 800480288, possano conoscere quali sono i servizi e dove recarsi per poterne usufruire. Il contributo dato dai volontari è integrativo e di supporto alle attività e assolutamente non sostitutivo di posti di lavoro. Per saperne di più si può telefonare anche al numero verde gratuito del Filo d'Argento Auser 800995988. Dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15 alle ore 18.00 di ogni giorno lavorativo rispondono i volontari del territorio della Valcamonica, per il resto delle ore giornaliere, compreso il Sabato e la Domenica, risponde una centrale nazionale.

# La scrittura è parte di me

*Mariolina Cadeddu*

Mi chiamo Mariolina Cadeddu e non sono trentina. Mia madre mi raccontava che quando sono nata c'era il vento che fischiava rabbioso in Sardegna e si stava portando via la levatrice, sollevandola con tutte le sue gonne per portarla più veloce dove doveva andare. Io sono nata in casa, una notte d'inverno. Ero in anticipo. Ho sempre avuto fretta. Ero la terza di cinque. Mia madre era una giovane donna di ventisette anni. C'è un filo che collega gli uni agli altri ed il racconto della propria vita diventa importante per tessere quella trama e dare forma a quel disegno in cui noi siamo un filo.

Mia madre cominciò a raccontarmi le sue storie in un momento della mia vita in cui mi vide in difficoltà. Avevo due figli quasi adolescenti quando a trentasette anni mi accorsi che aspettavo un'altro figlio.

Le nostre storie non sono quasi mai interessanti o complicate ma la trasmissione dei sentimenti oppure delle emozioni che ci abitano nel percorrere le stesse strade diventano importanti per creare un rapporto più intenso. I fili si uniscono in una trama quando capiscono che fanno parte della stessa storia.

Così in un momento di difficoltà mia madre cominciò a raccontarmi di lei, della sua vita, della mia nascita e delle difficoltà che aveva dovuto superare.

Cominciai a scrivere dopo la morte di mio padre, Alberto aveva sei anni, Alessandro ne aveva quattro. Per dare forma a pensieri e sentimenti che mi angosciavano presi in mano la penna e cominciai ad andare indietro nel tempo...

Ero come un pescatore seduto sulla riva a guardare dentro il fiume con una canna in mano.

Non avevo pazienza e mi sembrava di perdere tempo, presa dalle mille incombenze di una giovane mamma, ma con una passione che mi prese

piano piano cominciai a capire che ciò che mettevo dentro il mio retino non era più un gioco da bambini. Era un compito molto importante e continuai a scrivere piccole cose. Erano tracce di sogni che mi abitavano da sempre, erano ricordi, ombre, fate e gnomi. Erano odori e sale e vento. Era la frutta appesa agli alberi e l'orto della mamma prima che partissimo per il continente. La scrittura divenne parte di me e cominciarono a formarsi piccoli racconti.

Uno lo scrissi alla morte di mio padre quando Alessandro aveva quattro anni. Ora non so come vadano le cose. Non so come le nostre trame si cerchino e si uniscano per trovarsi e capirsi. Ma io diedi questo racconto a mio figlio in un momento di grande difficoltà e non so quale fosse la magia.... lui si vide e vide me sopra quel monte che guardavo lontano. Quando arrivò in Australia salì sopra Ayers Rock e mi disse che gli sembrava di esserci già stato un'altra volta, in un altro tempo e mentre guardava il rosso del tramonto che colorava tutto il mondo attorno a sé ricordò quel piccolo racconto e me lo disse. Ci si aiuta senza volerlo.

Mi chiamo Mariolina Cadeddu e sono stata la prima presidente Auser di Rovato alla sua nascita, circa dieci anni fa. La prima cosa che ho fatto è stato chiamare Duccio Demetrio, presidente dell'Università dell'autobiografia di Anghiari e docente alla Bicocca di Milano affinché ci tenesse un incontro sul Monte Orfano. Lui accettò senza volere niente e tenne una bellissima conversazione sulla trasmissione delle storie. Un giovane attore lesse alcuni brani tratti dalla nascita di una donna che raccontava di come fosse nata in campagna, sopra una balla di fieno e della madre che venne riportata a casa su un carretto, con lei attaccata al suo seno.



C'è una enorme valenza educativa che sta alla base di questa arte che fa capo alla scrittura di sé.

Che non è esibizionismo oppure vanagloria, oppure perdita di tempo. E' un ponte che mette insieme gli uni con gli altri. E' una trasmissione di "saperi" che hanno a che fare con le nostre radici più profonde... con i colori che ci abitano, oppure le alchimie dalle mille sfumature che qualcuno chiama anima. Da oltre dieci anni mi occupo di Educazione permanente degli adulti con grande passione e, non più da presidente, collaboro a creare in Auser occasioni d'incontro con gruppi di cammino, gruppi di scrittura creativa, gruppi di laboratori teatrali dove creare e portare in scena piccole storie. Mi piace incontrare le persone e indurle a prendersi in carico, consapevole che la vita richiede sempre continui aggiornamenti che non è possibile scaricare con un app dal computer. Ho tre figli e quasi quattro nipoti. Il quarto nascerà a marzo in Australia. Ho già i biglietti ed il 25 di aprile saremo in volo, io e mio marito, per abbracciare nostro nipote. Con mio figlio Alessandro ho un rapporto molto intenso. L'ho spinto a partire in un momento della sua vita in cui era in crisi. Problemi che erano montati tutti insieme, come una enorme bolla di dolore, perché si era lasciato con la sua ragazza ed il lavoro andava male.... - Parti - gli dissi. Lo mandai da Michele Venni, psicologo, perché potesse aiutarlo in un momento di confusione. E lì trovò le risposte giuste ai suoi dubbi. Io e mio marito gli demmo i soldi per il viaggio. Al resto pensò lui....



# 70 anni di voto alle donne. La lunga strada della democrazia

Vilma Nicolini, responsabile Osservatorio Pari Opportunità Auser

La Giornata internazionale della donna ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze di cui sono state oggetto e sono ancora, in tutte le parti del mondo.

L'Osservatorio Pari Opportunità di Auser è da alcuni anni impegnato a diffondere la cultura della diversità di genere, prevenendo o arginando le discriminazioni e la violenza sulle donne, in rete con le associazioni femminili impegnate nel territorio; inoltre da anni ci battiamo per fare emergere il fenomeno sotterraneo, ma assai diffuso, della violenza nei confronti delle donne anziane, da parte spesso degli stessi familiari.

Nei nostri centri si sono susseguite numerose iniziative, volte a sensibilizzare donne e uomini e le nostre proposte continueranno, perché, nonostante l'impegno di tante donne e tanti uomini, in rete fra loro e con le istituzioni, le donne continuano ad essere discriminate e perseguitate. Quest'anno ricorre il 70esimo anniversario del diritto di voto attivo e passivo delle donne.

Per ricordare questo importante avvenimento, l'Osservatorio Pari Opportunità Auser organizza, in collaborazione con il Coordinamento Donne Spi-Cgil, il prossimo 14 Aprile a Bologna un convegno che vedrà la partecipazione, tra le altre, del Presidente Nazionale di Auser Enzo Costa, della Segretaria SPI-CGIL Lucia Rossi e della Segretaria Generale della CGIL Susanna Camusso e che sarà coordinato dalla direttrice della rivista NOI DONNE Tiziana Bartolini.

Le donne votarono per la prima volta in 436 Comuni dell'Italia liberata il 10 marzo 1946, eleggendo 2000 donne nei consigli comunali. Votarono poi universalmente in occasione del referendum del 2 giugno 1946, data in cui nacque la nostra Repubblica. Fu il primo atto concreto verso una de-



mocrazia paritaria, dopo anni di lotte. Credo che, se non ci fossero state le donne, con le loro tenaci battaglie di emancipazione e liberazione, attraverso un profondo intreccio con le associazioni, i movimenti, i sindacati, i partiti, le istituzioni, l'Italia oggi sarebbe un Paese arretrato.

Penso sia doveroso ricordare il tanto lavoro fatto dalle donne venute prima di noi, che ci permette di godere di libertà e diritti che fino a un secolo fa non esistevano, che abbiamo, che spesso ignoriamo o che non difendiamo abbastanza.

Il convegno intende ripercorrere le tappe ed i contenuti delle conquiste legislative che hanno cambiato la vita delle donne italiane e di conseguenza l'assetto culturale ed economico del nostro Paese.

Il bilancio però, a 70 anni dall'Assemblea Costituente, resta ancora scarso. Da alcuni anni assistiamo ad un arretramento nel rispetto dei diritti acquisiti e ad una mancanza di conquista di diritti nuovi.

La crisi di questi ultimi anni ha penalizzato soprattutto le donne, che pagano sia con l'estromissione dal mercato del lavoro, sia con la riduzione del welfare sociale ed il conseguente aumento del carico del lavoro

di cura familiare. La scarsa valorizzazione delle competenze femminili dimostra che il modello prevalente in Italia è ancora quello patriarcale e sessista, nonostante quel: "senza distinzione di sesso" scritto nella nostra Costituzione.

Oggi possiamo votare, ci sono riconosciuti diritti umani al pari degli uomini, abbiamo convenzioni importanti che ci tutelano, godiamo di maggiori libertà. Dobbiamo però calare quanto raggiunto sulla carta nella vita reale, nei linguaggi, nei pensieri, nelle azioni, per una reale uguaglianza tra i generi.

La questione femminile necessita di essere affrontata attraverso politiche ed azioni specifiche, poiché il miglioramento della vita delle donne e la promozione dei loro diritti è la condizione imprescindibile di una piena realizzazione democratica ed una misura della qualità di tutte le società, in Italia, come nel resto del mondo.

Oltre alle leggi, abbiamo bisogno di una politica nuova, fatta da uomini e donne, per arrivare ad una democrazia paritaria e costruire un Paese migliore per le donne e quindi per tutti. Buon lavoro a tutte/i e arrivederci a Bologna, dove auspichiamo una partecipazione numerosa.

**“Questo spazio è gestito direttamente da voi lettori. Potete inviare le vostre notizie e le foto alla redazione di Auser Informa scrivendo a: [ufficiostampa@auser.it](mailto:ufficiostampa@auser.it)”**

**Reggio Emilia. “Più vita agli anni”, un progetto che parla di benessere**



Lo scorso 18 marzo presso l'Aula Magna dell'Università di Modena e Reggio in Viale Allegri, si è svolto il convegno dell'Auser “Più vita agli anni” con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, del Servizio Sanitario regionale, della Provincia e del Comune di Reggio Emilia, della Federconsumatori, Spi Cgil e Dar Voce. Il convegno ha presentato il progetto che nasce dalla interessante esperienza maturata da soci e volontari Auser all'interno dell'edizione 2015 di EXPO a Milano. Le numerose visite alla kermesse organizzate dall'Associazione provinciale di Reggio Emilia, oltre ad aver permesso di vedere la manifestazione anche a persone anziane o non autosufficienti con disabilità e difficoltà motorie, hanno prodotto riflessioni approfondite sul cibo, sulla qualità di vita, sul benessere e sugli sprechi alimentari. I temi della salute e dell'alimentazione sono infatti al centro della nostra vita e per le persone della terza età costituiscono a maggior ragione un obiettivo determinante. Inoltre, tra i progetti realizzati da Auser sul territorio, esistono varie esperienze contro lo spreco alimentare, la raccolta di antiche ricette, la promozione di prodotti coltivati sui terreni confiscati alle mafie, la diffusione di orti condivisi di agricoltura biodinamica e la valorizzazione di prodotti di eccellenza e di nicchia del territorio. Da tutto que-

sto è nato anche un iter formativo, in collaborazione con Federconsumatori e il sindacato pensionati Spi Cgil, per compiere percorsi di conoscenza e promozione nelle filiere di eccellenza del territorio: dalle cantine che producono lambrusco, alle acetaie storiche, ai caseifici del parmigiano reggiano, alle aziende agricole in cui si producono zucche e prodotti della terra emiliana.

**Pesaro. Il volontariato legato alle nuove realtà**



Giovedì 17 marzo alle ore 16.45 a Palazzo Gradari in via Rossini 24 a Pesaro, si è tenuto il convegno “Il volontariato legato alle nuove realtà”. L'iniziativa rientrava nel progetto “volentieri volontari” esperienze di accoglienza nel volontariato di realtà come profughi, affido in prova ai servizi sociali e legge sulla sicurezza stradale. Nutrito il programma dei lavori ai quali ha partecipato, fra gli altri, Paolo Pittori presidente regionale Auser Marche, il sindaco di Pesaro Mattero Ricci, il presidente della provincia Pesaro Urbino Daniele Tagliolini. Spazio inoltre alle testimonianze dei volontari Auser coinvolti nel progetto. Le conclusioni sono state affidate al presidente nazionale Auser Enzo Costa.

**Roma. L'8 marzo del nuovo presidente di Auser Lazio fotografato**



Luigi Annesi, nuovo presidente di Auser Lazio, con alcune volontarie, socie e collaboratrici impegnate nella sede regionale di via Buonarroti a Roma. Annesi proviene dallo Spi Nazionale dove ha seguito le politiche ambientali e abitative, il rapporto con il Sunia, l'alimentazione degli anziani e i rapporti con Auser. Nel gruppo anche Linda Moroni che dopo due mandati ha lasciato l'incarico di presidente Auser per entrare nella segreteria dello Spi Cgil di Roma e Lazio. A Luigi i migliori auguri di Buon Lavoro.

**Venezia. Una targa al presidente di Auser di Campalto per dirgli grazie**



Il 18 marzo 2016 in occasione della riunione congiunta dei due Comitati Direttivi territoriali AUSER OdV e APS di Venezia, le Presidenze regionale e provinciale, rappresentate da Franco Piacentini, Ferruccio Pontini e Mirco Civolani, hanno consegnato una targa al Presidente del Circolo AUSER di Campalto (Venezia), Giuseppe Lugato come gesto di riconoscimento e di ringraziamento, per i suoi vent'anni di intensa attività in più ruoli nell'Auser veneziana, in particolare nella municipalità di Favaro Veneto.



**San Giorgio a Cremano (Na).  
Gemme Vesuviane 2016**



La manifestazione "marzo donna 2016", organizzata dall'assessorato alle pari opportunità del comune di San Giorgio a Cremano e dal forum delle associazioni, comprende varie attività che si svolgono dal 5 al 17 marzo. Alcune di queste vedono coinvolta l'Auser. La prima, dal titolo "letture e poesie nel cassetto" prevede l'esibizione del nostro gruppo "Gemme Vesuviane". Dismesso l'abbigliamento da chef dell'8 marzo, le donne dell'Auser si sono dotate di carta e penna e si sono trasformate in splendide poetesse. Infatti, il 10 marzo al piano nobile di villa Bruno, in una location stupenda, si sono cimentate nella declamazione di poesie, scritte da loro stesse suscitando ammirazione da parte del folto pubblico intervenuto che non ha lesinato applausi scroscianti. La serata ha rappresentato un bel momento di partecipazione e di aggregazione delle varie associazioni che sono il vanto di tanti cittadini di San Giorgio a Cremano.

Giovanni Gentile

**Maida (CZ). Inaugurato lo Sportello itinerante "Punto Verde di Ascolto"**



L'8 marzo scorso, a Maida (CZ) presso la Biblioteca scolastica, si è svolta

una tavola rotonda tra istituzioni e terzo settore e l'inaugurazione dello sportello itinerante "Punto Verde di Ascolto Antiviolenza Auser Maida". L'iniziativa è nata per promuovere l'integrazione e l'educazione all'anti-violenza tra diversi soggetti e diversi sistemi che si misurano sul versante dell'istruzione, della sanità, della legalità e del sociale. Lo sportello si propone di sviluppare un nuovo concetto dell'educare per arrivare ad una cultura innovativa sul territorio, costruendo percorsi di solidarietà e buone prassi nell'ambito della rete socio-istituzionale. I volontari e le volontarie Auser si sono occupati della mappatura dei bisogni degli alunni ed alunne dell'I.C. Maida (scuole elementari e medie inferiori), oltre alla promozione e conoscenza della tematica. Questo è il primo ed unico sportello itinerante presente nel Sud d'Italia, strutturato in collaborazione con le scuole, che ha avuto il riconoscimento del Ministero dell'istruzione, Università e Ricerca. A Tagliare il nastro Vilma Nicolini responsabile Osservatorio Pari Opportunità di Auser Nazionale e Graziella Catozza presidente del Circolo Auser di Maida.

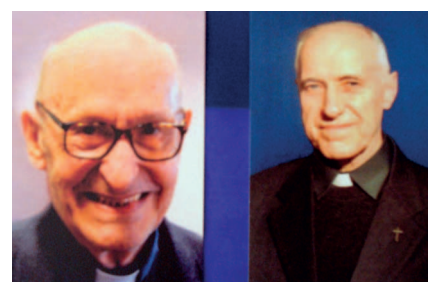
**Bologna. Ciao Lia, ci mancherai**



Sono giorni molto tristi per l'Auser di Bologna. Purtroppo la nostra volontaria Lia Brusa ci ha lasciati. Lia lottava da tempo contro una terribile malattia, che però non le aveva tolto la voglia di impegnarsi nelle importantissime attività di volontariato che seguiva e che lei stessa aveva ideato. Dal Progetto Maquillage, di fama nazionale, realizzato in collaborazione con Asp presso la struttura Giovanni XXIII, con cui offriva, assieme a un affiatato gruppo di volontarie,

cure estetiche e momenti di gioia e benessere agli anziani ospiti della struttura. Al Club Menopiù, laboratorio di formazione permanente di Auser Bologna, che proprio grazie all'impegno e alle capacità organizzative di Lia proponeva ogni settimana incontri gratuiti sui temi della salute e della cultura, dedicati soprattutto alle donne. Fino alle tante, tantissime iniziative, eventi e manifestazioni a cui Lia prendeva parte portando cure e sorrisi al Navile e nei tanti territori della nostra città. Con lei Auser perde una figura importantissima. Una grande Donna, che, nonostante i dolori e le proprie sofferenze familiari e personali, non ha mai fatto mancare il proprio impegno per i più deboli e per l'intera comunità.

**Mons. G. Nervo e Mons. G. Pasini due grandi Uomini di impegno sociale, il ricordo di Franco Piacentini presidente di Auser Veneto**



Ho avuto la fortuna e l'onore di conoscere (soprattutto) mons. G. Nervo e (anche) mons. G. Pasini, morti lo stesso giorno il 21 marzo, se pur in anni diversi il 2013 e il 2015, in alcune opportunità d'incontro, di riflessione e di dialogo alla Fondazione Emanuela Zancan di Padova e nei seminari residenziali al Centro Studi Zancan Malosco - Trento. Ho apprezzato le loro riflessioni ideali e religiose e le loro considerazioni laiche e sociali. Sono stati due convinti Uomini di chiesa, attenti e sensibili alle difficoltà umane e fortemente impegnati nell'individuazione di proposte per migliorare le prestazioni sociosanitarie e assistenziali. La loro "voce" era rivolta ai governanti nazionali, regionali e locali, per chiedere concrete azioni di contrasto alle povertà e per l'attuazione di riforme finalizzate ad aiutare persone disabili e non autosufficienti e famiglie, nell'ambito del

welfare generativo. Ricordo benissimo la seguente raccomandazione di mons. Giovanni Nervo, rivolta al volontariato e al terzo settore: "Nell'esercitare la vostra sussidiarietà, questa non deve mai sostituire, cancellare, posti di lavoro e nemmeno deve essere alternativa alle responsabilità e ai compiti delle pubbliche amministrazioni".

Nella discussione, anche quando le opinioni erano diverse, non è mai mancato il loro "sorriso" di speranza.

### Como. Volontari a Villa Carlotta, si prosegue anche nel 2016



I volontari Auser continueranno ad essere presenti nelle sale e nel bellissimo giardino di Villa Carlotta a Como. E' stata infatti rinnovata la convenzione fra l'Ente Villa Carlotta e l'Auser, una collaborazione molto positiva che va avanti dal 2013. Villa Carlotta è un piccolo gioiello architettonico fatto erigere dal marchese Giorgio Clerici alla fine del 1600. Una splendida dimora, imponente ma sobria, circondata da un giardino all'italiana, di fronte ad uno scenario mozzafiato sulle dolomitiche Grigne e Bellagio. Il parco di villa Carlotta è celebre per la stupefacente fioritura primaverile dei rododendri e delle azalee in oltre 150 varietà. I volontari di Villa Carlotta sono impegnati su molti fronti come supporto ed integrazione al personale del museo. Si va dalla catalogazione delle piante alle attività di giardinaggio, dal coinvolgimento con i ragazzi delle scuole nei laboratori didattici all'affiancamento nella vigilanza nel museo e tanto altro ancora. Per il 2016 è previsto un incremento della presenza dei volontari, una presenza molto ap-

prezzata dal pubblico dei visitatori e dai ragazzi delle scuole, come evidenziano i risultati dei questionari somministrati.

### Inaugurazione del nuovo Circolo Auser di Albi (CZ)



### A Trani i nonni vigili sono giovani



L'11 febbraio, è partito un'importante progetto di cittadinanza attiva nella sede del Liceo de Sanctis di Trani. Un'iniziativa di active citizenship da diverse settimane in cantiere, in particolare da quando un gruppo di studenti hanno creato i presupposti per far incontrare la nostra associazione con la Dirigente del Liceo Statale Classico "F. De Sanctis". Ci siamo fatti coinvolgere con molto piacere in un progetto di "Cittadinanza Attiva" che vedrà impegnati gli studenti, della 3 A delle Scienze Umane, fino alla fine dell'anno scolastico secondo un'apposita turnazione, nella gestione del traffico urbano all'uscita e all'entrata da scuola. Abbiamo creato un ponte fra due generazioni da un lato i giovani studenti dall'altro i nonni vigili che affiancheranno i ragazzi nel servizio d'ordine.

### La nuova auto di Auser Pescarolo ed Uniti (CR)



Sabato 13 febbraio 2016 l'Auser "Luigi Maffezzoni" di Pescarolo ed Uniti ha inaugurato la nuova autovettura. All'evento assieme al Presidente Ivan Becchi, al direttivo e ai Volontari erano presenti il Sindaco Graziano Cominetti con i componenti della Giunta, il parroco Mons. Attilio Arcagni e Agostino Tonarelli per la Presidenza dell'Auser provinciale. Il Presidente Becchi dopo aver ripercorso le tappe fondamentali dei vent'anni di attività dell'Auser locale, ha ringraziato tutti i Volontari che nell'arco degli anni hanno contribuito a radicare l'Associazione nella Comunità locale. L'acquisto della nuova autovettura, che ha sostituito quella del 2006, è stato possibile grazie alle erogazioni liberali della cittadinanza e al contributo del Comune.

### Frosinone. Generazioni unite per ricordare le donne vittime di violenza



Lo scorso 15 febbraio, si è svolto presso l'auditorium Colapietro di Frosinone un evento dedicato alla violenza contro le donne che ha coinvolto la cittadinanza ed i ragazzi delle scuole. Hanno partecipato gli alunni dell'istituto Bragaglia di Frosinone e alcune classi della scuola media, portando delle loro poesie, canti, disegni e balli attraverso i quali hanno espresso il loro pensiero su questo fenomeno.



**“Q**uesta rubrica ospita immagini o scritti realizzati da soci e volontari delle nostre associazioni. Mandate il vostro contributo alla redazione scrivendo a: [ufficiostampa@auser.it](mailto:ufficiostampa@auser.it)”

**Grazie al sostegno di Auser, inaugurato a Sid al confine fra Serbia e Croazia il Centro di sostegno ai rifugiati gestito da Intersos.**



E SE,  
INVECE  
DI RINCORRERE  
L'ETERNA  
GIOVINEZZA,  
PENSASSIMO  
AD  
INVECCHIARE  
BENE?

CI METTEREI  
LA FIRMA!

Scegli di destinare  
il 5 per mille  
all'Auser.

c.f. 97321610582



Ci aiuterai a promuovere  
l'invecchiamento attivo  
e a realizzare attività  
per gli anziani  
che vivono in solitudine.

Sergio,  
volontario Auser



Associazione per l'invecchiamento attivo

[www.auser.it](http://www.auser.it)

